

Orchestra Arcadia

Concerti Inverno 2020

Camille Saint-Saëns

Concerto per violoncello e orchestra n. 1
in la minore op. 33 (1872)

Ludwig van Beethoven

Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92 (1812)

Ascona

Sabato 1 febbraio 2020
Chiesa del Collegio Papio
20:30

Mendrisio

Domenica 2 febbraio 2020
Centro Presenza Sud
17:30

Lugano

Sabato 8 febbraio 2020
Chiesa di San Nicolao
20:30

Direttore **Matthias Benedikt Müller**
Solista **Maura Rickenbach, violoncello**

seguici su facebook



www.orchestra-arcadia.ch

Entrata libera

ccp 65-772782-3

Orchestra Arcadia, via del Sofo 19
6963 - Lugano



LaBuonaStampa



Orchestra Arcadia

Camille Saint-Saëns (1835-1921)

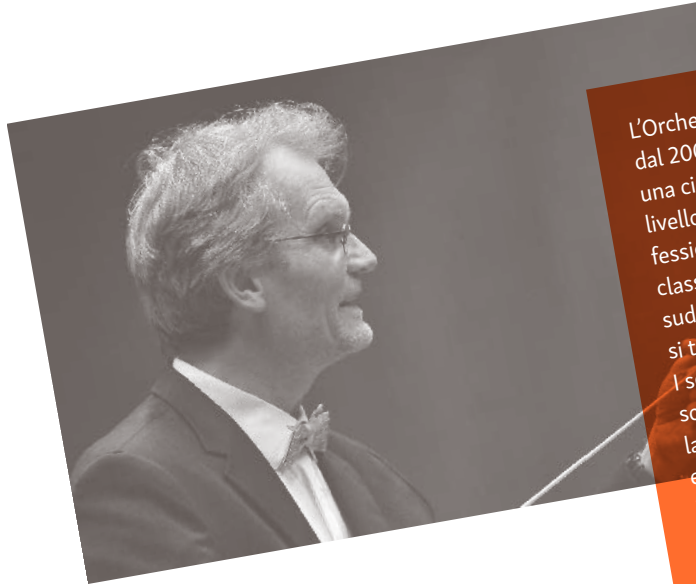
Concerto per violoncello e orchestra n. 1 in la minore op. 33 (1872)

Allegro non troppo
Allegretto con moto
Molto allegro

Ludwig van Beethoven (1770-1824)

Sinfonia n. 7 in la maggiore, op. 92 (1812)

Poco sostenuto e Vivace
Allegretto
Presto
Allegro con brio



L'Orchestra Arcadia, attiva nella Svizzera Italiana dal 2001, è una orchestra sinfonica che conta una cinquantina di musicisti, tra amatori di buon livello, insegnanti e studenti di musica ed ex-professionisti. Il suo repertorio spazia dal periodo classico a quello contemporaneo e i sei concerti, suddivisi in due stagioni concertistiche annuali, si tengono in varie regioni del Canton Ticino. I solisti che collaborano con l'Orchestra Arcadia sono spesso giovani talenti, i quali hanno così la possibilità di farsi conoscere nel mondo musicale e di arricchire la propria esperienza. La direzione, fin dalla fondazione dell'orchestra, è affidata al maestro Matthias B. Müller.

Direttore Artistico

Matthias Benedikt Müller

Nasce a Zurigo dove riceve le prime lezioni di violino all'età di otto anni. Dopo la maturità si trasferisce in Germania e studia viola con Bruno Giuranna presso la Musikhochschule Detmold. Alcuni soggiorni negli Stati Uniti ("Tanglewood"), in Canada e corsi di perfezionamento in Inghilterra, Italia e Svizzera completano la sua formazione. Nel 1984, anno della sua "Künstlerische Reifeprüfung", che conclude con il massimo dei voti, diventa prima viola presso l'Orchestra della Svizzera Italiana. Nel 2001, anno di nascita dell'Orchestra Arcadia, viene assunto come direttore artistico. Dal 2004 amplia la sua attività dirigendo dei concerti a Zurigo e in Repubblica Ceca. Nel 2005 termina con successo la sua formazione come direttore d'orchestra presso la Hochschule für Musik a Zurigo.

Solista

Maura Rickenbach, violoncello

Maura Rickenbach, nata a Lugano nel 1997, ha iniziato lo studio del violoncello all'età di quattro anni con Marina Modesti. Ha proseguito sotto la guida del professor Taisuke Yamashita al Conservatorio della Svizzera Italiana, dove ha intrapreso il percorso pre-professionale dal 2012. Nel 2017 è stata ammessa alla Hochschule für Musik Freiburg nella classe della professoressa Elena Cheah. Frequenta attualmente il celebre Conservatoire National Supérieur de Musique di Parigi nel quadro del programma Erasmus. Fa parte della classe di Michel Strauss e intergrerà successivamente nella classe di Marc Coppey. Ha partecipato a numerose masterclass con rinomati professori tra i quali Ivan Monighetti, Natalia Gutman, Marc Coppey, Miklos Perenyi, Laszlo Fenyö e Maria Kliegel. Ha partecipato a

festival come Allegro Vivo e l'Accademia Ravel. Ha inoltre ottenuto numerosi premi a vari concorsi, come ad esempio il primo premio al Concorso Internazionale Antonio Salieri nel 2013 ed il secondo premio ai Concorsi Svizzeri di musica per la gioventù nel 2012 e nel 2014. Nell'anno 2015/16 si è esibita in veste di solista con l'Orchestra da Camera del Locarnese diretta dal maestro Andreas Laake.

Ha inoltre accumulato una notevole esperienza anche in ambito orchestrale. Nel 2012, con l'Orchestra d'Archi Giovanile della Svizzera Italiana, ha vinto il primo premio con lode al Concorso Internazionale TIM e al Concorso Summa cum Laude Jugendmusik-Festival tenutosi al Musikverein di Vienna. Nel 2018 ha suonato con la Schweizer Jugend-Sinfonie-Orchester. Durante l'anno 2018-2019 si è esibita settimanalmente con la Philharmonisches Orchester Freiburg, l'orchestra stabile del Teatro di Freiburg (D), in qualità di praticante.

Camille Saint-Saëns

Concerto per violoncello e orchestra n. 1 in la minore op. 33

Giovane pianista prodigio, entrato al Conservatorio di Parigi a tredici anni, Saint-Saëns è già famoso a venticinque anni, suscitando l'ammirazione di Berlioz e Liszt. Tra le sue opere concertistiche vi sono cinque concerti per pianoforte, tre per violino e due per violoncello. Composto tra il 1872 e il 1873 e dedicato "à Auguste Tolbecque", il quale allora aveva quasi ottant'anni, il *Concerto per violoncello* n. 1 op. 33 fu presentato per la prima volta in pubblico il 19 gennaio 1874, dopo che il solista dedicatario aveva ricevuto l'autorizzazione da Delvedez, direttore della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi, di suonarlo nell'austera sala da concerto. La sua particolarità è di legare i tre movimenti in uno solo, assumendo così la forma di un ampio allegro di sonata: esposizione e sviluppo (primo movimento), interludio centrale, e riesposizione-ricapitolazione (movimento finale). L'op. 33 realizza un modello di equilibrio, chiarezza e padronanza tecnica: l'autore vi sfrutta al meglio l'ampia estensione dello strumento solista e sa mettere in risalto la sua più ricca tessitura – dal grave al registro medio – che emerge meravigliosamente dallo scrigno orchestrale. Il primo movimento (*Allegro non troppo*) impiega due temi, con il loro sviluppo molto espressivo;

il secondo (*Allegretto con moto*), dal carattere intimo, adotta un ritmo di minuetto: è in questo movimento intermedio che il violoncello sviluppa un registro persuasivo, assolutamente privo di virtuosismo. La parte finale (*Molto allegro*), che utilizza un nuovo materiale tematico, chiude il brano con eleganza e fascino. Posteriore a quello di Schumann (1850), il *Concerto per violoncello* n. 1 di Saint-Saëns precede le *Variazioni rococò* di Čajkovskij (1876), i concerti di Lalo (1876) e Dvorák (1879), il *Doppio Concerto per violino e violoncello* di Brahms (1886), e l'*Élégie* di Fauré (1895).

Ludwig van Beethoven

Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92

Quattro anni separano la *Sesta Sinfonia* dalla *Settima*. Anni che non furono improduttivi, con la composizione di opere di primaria importanza come il *Trio "L'Arciduca"*, il *Concerto per pianoforte "L'Imperatore"*, la *Sonata "degli Addii"*, o le musiche di scena per *Egmont* e per le *Rovine di Atene*. Anni anche, nella vita intima del compositore, della rottura con la contessa Thérèse de Brunswick e del legame amoroso con la giovane Bettina Brentano. Probabilmente schizzata prima del 1811, la partitura della *Settima Sinfonia* fu terminata nel maggio 1812 ed eseguita per la prima volta l'8 dicembre 1813 in un concerto a favore dei soldati feriti nella battaglia di

Hanau dell'ottobre precedente (concerto comprendente anche la *Battaglia di Vitoria*). Il successo fu trionfale. Ludwig Spohr, che con altri musicisti noti o in procinto di diventarlo come Hummel e Meyerbeer, collaborò all'esecuzione in qualità di membro dell'orchestra, ne lasciò un vivace resoconto. L'entusiasmo del pubblico arrivò al colmo dopo il secondo movimento, che dovette essere ripetuto. Lo stesso accadde quattro giorni dopo in una replica del concerto. Altre due esecuzioni ebbero luogo all'inizio dell'anno seguente, il 2 gennaio e, insieme con l'*Ottava Sinfonia*, il 27 febbraio. Il successo consacrò definitivamente Beethoven come il maggior compositore tedesco vivente. A differenza di alcune sinfonie precedenti, in particolare della *"Pastorale"*, qui nessuna "intenzione", né tantomeno traccia di avvenimenti biografici. Tutti i commentatori di questa sinfonia l'hanno sottolineato: di tutte le sinfonie beethoveniane, la *Settima* è la più ritmica. "Il ritmo vi è trattato per esso stesso e per la sola spontaneità delle sue risorse infinite" (Jean Chantavoine). Donde questa ispirazione dionisiaca di cui la composizione sembrerebbe per intero animata, formando un contrasto sorprendente con il sentimento di idillio tranquillo (anche se temporaneamente alterato), che emana la *Sesta Sinfonia*. Contrasto che non è meno pronunciato con la graziosa, delicata e quasi contemporanea *Ottava Sinfonia*.